RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI DI ROMA E PROVINCIA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA

SE NON ORA, QUANDO?

Come OO.SS. di Roma e Provincia riteniamo che dopo anni di sacrifici, sia arrivato il momento di riconoscere il valore delle lavoratrici e dei lavoratori del Monte dei Paschi che qui rappresentiamo.

I risultati al 30 settembre 2026 evidenziano un'ulteriore riduzione delle spese amministrative: 731 milioni di euro, il 4,1% in meno rispetto al 30 settembre 2025, con un risparmio di altri 10,4 milioni nel solo terzo trimestre rispetto al precedente ed una riduzione di ulteriori 310 dipendenti da inizio anno su base nazionale, e anche il nostro territorio ha fatto la sua parte…..

Questo a fronte di uno stacco di dividendi verso gli azionisti di circa 2,613 miliardi di euro.

Dietro questi numeri ci sono le persone, che per anni hanno contribuito al salvataggio e al risanamento della Banca, pagando un prezzo altissimo: blocco delle promozioni, assenza della contrattazione integrativa, sacrifici sul TFR, giornate di solidarietà, contenimento degli investimenti, aumento esponenziale dei carichi di lavoro e dei rischi operativi, condizioni di lavoro sempre più difficili in immobili spesso fatiscenti e, in alcuni casi, pericolosi.

In una fase in cui l'OPS di Intesa Sanpaolo potrebbe cambiare profondamente il futuro della Banca, non possiamo accettare ulteriori rinvii. Con quali qualifiche, riconoscimenti, prospettive professionali e garanzie vogliamo accompagnare le persone verso possibili realtà diverse?

Servono subito interventi concreti: promozioni, avanzamenti professionali, assunzioni, un adeguato premio di risultato, rafforzamento del welfare e investimenti per garantire ambienti di lavoro dignitosi e sicuri.

La situazione degli immobili e degli organici è attualmente oggetto di confronto locale in ambito della Semestrale recentemente aperta ai sensi dell'art. 15 del CCNL del Credito, sulla quale ci riserviamo di condividere le rilevazioni e le nostre osservazioni a termine degli incontri.

Riteniamo inoltre che sia doveroso contestare le interpretazioni restrittive degli accordi sugli avanzamenti professionali, che hanno finito per penalizzare anche lavoratrici in maternità e caregiver, considerando le loro assenze ai fini della maturazione del ruolo. La maternità e l'assistenza familiare non possono diventare un ostacolo alla crescita professionale, soprattutto in una banca che si fregia della Certificazione sulla Diversity Inclusion!

Allo stesso tempo, in un periodo di incertezza sul prossimo futuro, non accetteremo misure che favoriscano alcuni penalizzando altri. Questo vale soprattutto per la mobilità territoriale e l'assegnazione e l'avvicendamento nei ruoli.

Pretendiamo equità, trasparenza e rispetto delle esigenze personali e familiari.

Stop a pressioni commerciali: i risultati non possono continuare a essere perseguiti scaricando sulle persone carichi di lavoro, tensioni e responsabilità crescenti, pretendendo in alcuni casi la permanenza sul luogo di lavoro anche in assenza di condizioni salubri - non ci si può permettere di chiedere ai dipendenti di venire a lavorare con il giacchetto a scapito della loro salute -.

Sappiamo che molte di queste materie sono e saranno oggetto di confronto e trattativa a tutti i livelli, ma come OO.SS. di Roma e Provincia avanziamo una richiesta forte e chiara: l'incertezza sul futuro societario non può diventare l'ennesimo alibi per rinviare riconoscimenti e tutele.

SE NON ORA, QUANDO?

Dopo anni di sacrifici, le lavoratrici e i lavoratori meritano risposte concrete, non ringraziamenti e pacche sulle spalle.

Il tempo delle attese è finito.

Roma, 6 Novembre 2026 Le Segreterie RSA